



anno 81 n.111 giovedì 22 aprile 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,90 libro "Il comunista che mangiava i bambini": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Non violenza": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Guerra civile": tot. € 4,50; ESTERO: Canton Ticino (CH) Sfr. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Spiace che la Presidente della Rai non consideri un successo la trasmissione in cui, con la presenza di Frattini e Rutelli,



fu data la notizia della morte di Fabrizio Quattrocchi». Bruno Vespa, 21 aprile. Spiace anche il cinismo di Bruno Vespa

che si vanta di fare scoop con una esecuzione e pretende anche un grazie dalla famiglia del morto (ndr)

## Ostaggi, giocano con le famiglie

Ieri Berlusconi si era vantato: questione di ore. Oggi parla di ritardi e smentisce i negoziatori: niente riscatto. In piena trattativa proclama: «I nostri militari restano in Iraq anche dopo il 30 giugno. L'Onu non serve». «Porta a Porta» invia una troupe e tenta di organizzare uno spettacolo per festeggiare il «premier liberatore»

Enrico Fierro

ROMA E ora la liberazione dei tre ostaggi italiani nelle mani delle «Falangi di Maometto» non sembra più così imminente. Un dato è certo: tra lunedì sera e martedì, Berlusconi, il governo e pezzi dell'intelligence, hanno clamorosamente sbagliato la valutazione delle notizie che arrivavano dall'Iraq. Un errore che se n'è tirato dietro un altro: la valanga di dichiarazioni ottimistiche sui tempi del rilascio. Se fino a quarantotto ore fa il leit motiv era «cauto ottimismo», ora si parla di tempi «medio-orientali». Un modo per dire che passeranno giorni per vedere finalmente liberi Cupertino, Stefo e Agliata. E allora vale la pena ricapitolare cosa è successo nella giornata di martedì.

SEGUE A PAGINA 2

### Vespa

LO SCANDALO DI PORTA A PORTA  
Natalia Lombardo

Bruno Vespa ci teneva proprio a riservare per il suo «Porta a Porta» lo scoop del ritorno degli ostaggi sull'aereo della Croce Rossa partito all'alba di ieri e rientrato in serata, purtroppo senza i passeggeri sperati. Tanto che ha deciso in mattinata di trasmettere in diretta. Ma Vespa ieri si è trovato una «zeppa» fra una Porta e l'altra: la presidente Rai.

SEGUE A PAGINA 5



### Il governo

OPERAZIONE BABELE  
Umberto De Giovannangeli

Era passato solo poche ore dall'uccisione del leader di Hamas Abdelaziz Rantisi da parte israeliana, il mondo s'interrogava sulle ricadute di quella eliminazione «eccellente», sui fragili equilibri mediorientali, già così scossi dalla terza guerra irachena. La diplomazia italiana si mette in moto. Palazzo Chigi attende una presa di posizione da parte dell'alleato americano.

SEGUE A PAGINA 3

### I civili

I BERSAGLI DI NASSIRIYA  
Marco Calamai

Tre colpi di mortaio sono stati sparati ieri notte alle 03.15 (ora locale) contro la sede della Cpa (Coalition Provisional Authority) di Nassiriya. Non è la prima volta. Il 4 gennaio scorso avvenne un fatto analogo. Come allora anche ieri non è successo niente ai civili (italiani, inglesi e di altre nazionalità) e ai militari del contingente italiano che sono di guardia all'edificio.

SEGUE A PAGINA 27

Lisbona 25 aprile

TORNERANNO A FIORIRE I GAROFANI  
Mario Soares

Il passato, per le generazioni di portoghesi che non hanno vissuto il tempo eroico e magnifico della Rivoluzione dei Garofani, che il 25 aprile compie trent'anni, un tempo in cui tutte le utopie più generose sembravano alla nostra portata, rappresenta, più concretamente, la pace che ha posto fine a tredici anni di guerre coloniali, l'avvento della democrazia pluralista e di un modello alternativo di sviluppo decisamente europeo che ha aperto nuovi orizzonti alla nostra società nel suo complesso portando grandi benefici alle classi lavoratrici. Le generazioni d'oggi vedono tutto questo come qualcosa di acquisito. Ma non è prudente pensare che lo sarà per sempre. Il giudizio storico, in particolare sui primi convulsi anni del processo rivoluzionario (1974-75), anni di lotta tenace per costruire un paese democratico dopo quasi mezzo secolo di dittatura, va lasciato agli storici. Oggi è ampiamente riconosciuto che quel processo storico ebbe successo poiché realizzò compiutamente i suoi obiettivi iniziali - decolonizzazione, democratizzazione e sviluppo.

SEGUE A PAGINA 26

## Anche a Bassora un massacro: 68 morti

Tra le vittime 17 bambini. Gli Usa: l'Iraq resterà a sovranità limitata. Brahimi (Onu): giusto l'esempio della Spagna

Marina Mastroiua

Amin Dinar era sulla porta di casa quando ha sentito il boato. «Mi sono guardato intorno e ho visto che perdeva sangue da una gamba. Il mio vicino giaceva a terra morto. Ho visto un minibus pieno di bambini andare in fiamme». Almeno 17 ragazzini sono morti carbonizzati ieri a Bassora, ma la lista delle vittime della serie di attentati che ha colpito ieri la città dell'Iraq meridionale è molto più lunga: i morti sarebbero 68 secondo un primo bilancio, mentre i feriti sono un centinaio.

SEGUE A PAGINA 7

### Fassino

«Non mi candido. Il premier ineleggibile faccia lo stesso»

ANDRIOLO A PAGINA 10



Un ragazzo iracheno rimasto ferito nell'attentato



Folla intorno ad uno dei luoghi degli attentati di Bassora



La rabbia di un poliziotto iracheno dopo l'attentato

### Consulta

BOSSI-FINI LA LEGGE SVUOTATA

Luigi Manconi

Dalla Corte Costituzionale arriva una buona notizia. Il più alto e autorevole «tribunale» del nostro ordinamento si appresta a dire sulla questione dei diritti - quelli primari, quelli fondanti un moderno sistema di cittadinanza, quelli che pure incidono sulla vita reale e sulla libertà concreta delle persone - alcune parole forse determinanti. Soprattutto se - come si può prevedere - altre parole (altre sentenze) coerenti con queste, seguiranno. Il pronunciamento più recente, di appena qualche settimana fa, affermerebbe (le motivazioni non sono ancora note) che l'accompagnamento coattivo alla frontiera (in somma, l'espulsione), entro 48 ore dalla decisione del questore, contrasta con l'articolo 13 della Costituzione.

SEGUE A PAGINA 26

### In ricordo di un grande giornalista

IL CUBO MAGICO DI GAVA

Ugo Baduel

Quindici anni fa moriva Ugo Baduel. L'articolo che segue apparve su l'Unità del 7 agosto 1988

«Entrammo nel salotto della casa di Gava, in via Petrarca e li trovai gli altri. Dovevamo decidere, mi pare, una questione di cariche circoscrizionali, non ricordo bene. Ricordo invece che al centro del salotto c'era qualcosa che assomigliava a una gabbia di cemento. Non ci feci caso. Ma a un certo punto, mentre discutevamo, si aprì una porta della gabbia e comparve lui: alle spalle aveva una luce fortissima, quasi un'aureola. Indossava una lunga vestaglia rossa, di raso, con i risvolti neri e teneva in mano il sigaro. Guardava e taceva. Faceva proprio impressione...».

SEGUE A PAGINA 25

fronte del video Maria Novella Oppo  
Fede incredibile

L'ultima su Berlusconi la raccontano i suoi sottoposti e in particolare l'ha raccontata da Giuliano Ferrara il sottopostissimo Sandro Bondi. Dunque, c'era una volta Berlusconi pacifista, che tentò in tutti i modi di convincere Bush a recedere dai suoi intenti aggressivi. Purtroppo senza riuscirci, per colpa di quegli sfessati di francesi e tedeschi che, a furia di schierarsi a favore della pace, hanno spinto Bush a fare la guerra. Mentre invece Berlusconi, con due pacche, una barzelletta e soprattutto dandogli sempre ragione, avrebbe potuto convincere il presidente Usa a mandare a quel Paese (che non è l'Iraq) i suoi consiglieri più bellicisti. Anche se, per la verità, aveva già dato ordine di preparare i piani di attacco da ben due anni. Insomma, la faccenda è piuttosto incredibile, ma bisogna avere fede e Bondi ce l'ha. Alla sua tesi ha aggiunto un tocco del suo genio il pur incredulo Giuliano Ferrara, ricordando quanto Berlusconi (unico nel suo ramo) dichiarò che Saddam le armi di distruzione di massa non le aveva. Episodio che tutti i suoi esegeti hanno cercato di far dimenticare. Tutti, ma non Giuliano Ferrara che, tra le tante bestialità dette e contraddette dal boss, sa sempre trovarne una buona per l'occasione.

«Scoperta, timore, gioia, commozione, ilarità. Un ritmo quasi musicale come se il racconto possedesse una silenziosa colonna sonora».

OMAR CALABRESE

GILBERTO FILIPPETTI



Storia di una pulce di cane poliziotto

Romanzo Lupetti

www.forusfini.it (800-929291) numero verde gratuito Trova un PUNTO FORUS in ogni città

## prestito dipendenti

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie e PENSIONATI INPDAP. Anche se con altre trattative in busta paga, altri finanziamenti in corso, sprovvisti di conto corrente o con protesti e pignoramenti.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA.

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821, T.A.N. dal 3,2%, T.A.E.G. dal 8,11% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili on line.